



## Una rapina al bar e un bar che ti rapina

Carlotta (nome di fantasia), barista di Marotta, vicino a Fano e in provincia di Pesaro, aveva chiamato i carabinieri con voce strozzata: «Mi hanno rapinato!». I militari erano subito corsi al Blu Bar, confortando Carlotta – «un uomo mi ha puntato il coltello alla gola, proprio qui, e si è preso 500 euro di incasso» – e raccogliendo testimonianze nei dintorni: curioso, nessuno aveva notato niente di strano. Per fortuna le telecamere del bar erano in funzione e... Povera, maldestra Carlotta. Altro che rapina. Chiuso il bar, s'era intascata 500 euro in monetine e aveva cominciato a giocare alla slot machine, una due tre... 260 partite di fila. Senza vincerne neppure una. Rimasta senza una monetina, s'era inventata la rapina. Ora dovrà rispondere di furto aggravato e simulazione di reato. Povera, maldestra e sciagurata giocatrice: un bravo avvocato chiederà la perizia psichiatrica e la farà dichiarare affetta da ludopatia. Ma a noi rimane un dubbio: tra una giocatrice patologica e una slot machine che ti fa perdere 260 volte di fila, chi è più ladra?

5.10.2012